



Solidarietà Veneto – Fondo Pensione

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 87
Istituito in Italia



Via Torino 151/B
30172 Mestre (VE)



+39 041 940561
+39 041 976268



info@solidarietaveneto.it
gestione@pec.solidarietaveneto.it



www.solidarietaveneto.it

Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 29/05/2021)

Appendice

'Informativa sulla sostenibilità'

Solidarietà Veneto è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali/investimenti sostenibili

Solidarietà Veneto, in qualità di investitore istituzionale, è consapevole del ruolo che può svolgere nel campo della responsabilità sociale delle imprese e della sostenibilità: per questo motivo, sin dal 2010, ha intrapreso un percorso – tuttora in fase di svolgimento – di integrazione dei criteri ESG nei propri investimenti.

Come illustrato nel Documento “Politica di impegno e elementi della strategia di investimento e accordi con i gestori” (disponibile nel sito web del Fondo www.solidarietaveneto.it), questo percorso ha preso avvio con la decisione del Consiglio di Amministrazione di caratterizzare il comparto Prudente in chiave “socialmente responsabile” (2012). Successivamente, alla fine del 2018, con l’approvazione del nuovo Documento della politica di investimento, si è aperto il percorso di graduale allineamento del modello gestionale ai criteri di sostenibilità in chiave ESG. Il processo di selezione dei gestori finanziari è stato da allora integrato con la valutazione della capacità di ciascun gestore di presidiare accuratamente i fattori ESG nella selezione degli investimenti. Parallelamente è stato avviato lo studio della reportistica fornita dai gestori stessi, con lo scopo di individuare dei criteri (indicatori di performance non finanziaria) da adottare trasversalmente.

La politica adottata dal Fondo, quindi, pur non rientrando nella definizione prevista dal Regolamento europeo 2019/2088, tiene in forte considerazione le caratteristiche ambientali o sociali e, nell’identificazione delle caratteristiche dei propri comparti e nella definizione della propria policy di sostenibilità, sta attendendo l’emanazione degli schemi attuativi del Regolamento 2019/2088 al fine di tenerne in considerazione la portata in sede di adempimento.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

Il Fondo non considera attivamente i rischi di sostenibilità negli investimenti dei quattro comparti, ma ne favorisce l’integrazione tramite l’inserimento di una previsione nelle convenzioni di gestione per cui i gestori applicano le proprie policy di investimento sostenibile.

Il Prudente è qualificato quale comparto “socialmente responsabile”, in quanto la strategia adottata prevede l’esclusione settoriale di alcune attività di business tramite l’adozione di un indice etico (peso nel benchmark pari al 12%). L’indice adottato è l’ECPI Global Ethical Equity Index (ECAPGND), indice azionario costituito da 300 società con una capitalizzazione di mercato minima di 400 milioni di euro e con un rating ECPI almeno pari a E- (scala da F a EEE). Le società incluse nell’indice non operano nei seguenti settori controversi: pornografia, gioco d’azzardo, tabacco, armi militari, bevande alcoliche, energia nucleare, contraccettivi e produzione di cibo OGM.

Il Fondo monitora mensilmente l’applicazione delle esclusioni da parte dei gestori cui sono affidate le risorse del comparto Prudente. Nel caso in cui tali gestori investano nei settori esclusi, il Fondo apre un dialogo con gli stessi che porta alla dismissione dei titoli dal portafoglio.

Il Fondo, nell’identificazione delle caratteristiche dei propri comparti e nella definizione della propria policy di sostenibilità, sta attendendo l’emanazione degli schemi attuativi del Regolamento 2019/2088 al fine di tenerne in considerazione la portata in sede di adempimento.

Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento

Come illustrato nei paragrafi precedenti, il processo di adeguamento ai criteri ESG, in progressiva evoluzione, ad oggi, non consente al Fondo di finalizzare l'esame dei principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento. Il Fondo, nell'identificazione delle caratteristiche dei propri comparti e nella definizione della propria policy di sostenibilità, sta attendendo l'emanazione degli schemi attuativi del Regolamento 2019/2088 al fine di tenerne in considerazione la portata in sede di adempimento.